



Inter-Parliamentary Union
For democracy. For everyone.



REPUBLIC OF AUSTRIA
Parliament

Quinta Conferenza mondiale dei Presidenti di Parlamento

Riunione online, 19 e 20 agosto 2020
Conferenza in presenza a Vienna, 2021

Dichiarazione

***sulla leadership dei Parlamenti per un multilateralismo più efficace
che porti la pace e lo sviluppo sostenibile ai popoli e al pianeta***

**Dichiarazione adottata per consenso* dai Presidenti di Parlamento e
dalla Presidente dell'Unione interparlamentare**

(1) Noi, Presidenti di Parlamento, siamo al fianco dei nostri colleghi parlamentari e dei nostri concittadini in un momento decisivo della storia del mondo. La pandemia di COVID-19 è un'emergenza sanitaria di proporzioni globali mai viste prima, che colpisce persone, società ed economie d'ogni sorta. La pandemia non conosce confini: è una crisi senza precedenti, il cui impatto è avvertito a tutti i livelli. La pandemia si è trasformata in una delle più grandi sfide che ci troviamo ad affrontare come comunità di nazioni dopo la Grande Depressione e la Seconda Guerra Mondiale. I paesi di tutto il mondo hanno adottato misure straordinarie, quali gli stati d'emergenza, la chiusura delle frontiere e i confinamenti, nel tentativo di frenare la diffusione letale del virus. Quella che era iniziata come un'emergenza sanitaria è presto cresciuta fino ad assumere i tratti di una crisi economica, con masse gigantesche di persone rimaste senza lavoro e una contrazione dell'economia globale di straordinarie proporzioni. Tutti i paesi devono fronteggiare sfide enormi per garantire la salute e il benessere dei propri cittadini. Ciò detto, il peso che grava sui paesi in via di sviluppo è insostenibile.

(2) Questa crisi sanitaria globale evidenzia l'interdipendenza del nostro mondo odierno e la necessità di un multilateralismo più efficace non solo per condurre il mondo fuori dalla crisi, ma anche per trasformarlo in meglio. La cooperazione internazionale e l'azione multilaterale sono oggi più che mai necessarie. Sottolineiamo che a sfide globali occorre dare soluzioni globali. Non foss'altro che in tale prospettiva, soprattutto nel momento in cui ci sforziamo di superare la crisi in atto, rafforzare il multilateralismo e la solidarietà internazionale è più importante che mai.

(3) Cogliamo l'occasione per ribadire, con la massima fermezza, la nostra fede nelle finalità e nei principi sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite, e il nostro sostegno agli stessi. Siamo convinti che le Nazioni Unite siano oggi più necessarie che mai e che debbano rimanere la chiave di volta di un'azione globale forte ed efficace. I Parlamenti devono guidare con l'esempio la difesa del multilateralismo e di un ordine internazionale fondato sulle regole, sostenendo risolutamente il sistema internazionale costruito attorno alle Nazioni Unite. Esortiamo la comunità internazionale a utilizzare con saggezza l'occasione unica offerta

* Alcune delegazioni hanno espresso riserve sulla Dichiarazione (cfr. pp. 5-6 per maggiori dettagli).

dal LXXV anniversario delle Nazioni Unite per riflettere sul modo migliore per riformare e rafforzare l'intero sistema ONU.

(4) Siamo davanti a un bivio. La crisi del COVID-19 rappresenterà uno spartiacque nello sviluppo umano. Ci si offre un'opportunità irripetibile per riflettere su come vogliamo vivere come società e prendere misure correttive volte a forgiare una comunità globale con un futuro comune per l'umanità; per costruire un mondo rispettoso del nostro ambiente che miri ad accrescere gli investimenti nella salute e nell'istruzione quali fondamenti di società pacifiche, prospere e resilienti; e per garantire il rispetto dei diritti per tutti. Mentre il mondo è alle prese con il compito erculeo di riprendersi dalla crisi, esortiamo tutti a lavorare insieme per costruire società più resilienti, più inclusive, più sostenibili e più solidali.

(5) L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e i suoi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG/OSS) configurano un progetto comune per il raggiungimento dello sviluppo globale attraverso la cooperazione internazionale. Dobbiamo sforzarci di approfondire i partenariati e rafforzare l'architettura che porteranno quel progetto a compimento. Riconosciamo che la cooperazione nord-sud è un mezzo importante per materializzare tale ambizione, e che la cooperazione sud-sud ne è un complemento, non un sostituto. Continueremo anche a rafforzare la cooperazione sud-sud e quella triangolare. Riaffermiamo gli impegni dell'Agenda 2030. La crisi in atto ha messo a nudo la fragilità delle nostre società e dimostrato, se mai ve ne fosse stato bisogno, l'urgenza di sradicare la povertà. Con il 2020 che segna l'avvio del Decennio d'azione per raggiungere gli SDG, invitiamo perciò i paesi di tutto il mondo a compiere passi coraggiosi e trasformativi per trasformare questa Agenda in realtà. Ci impegniamo a raddoppiare i nostri sforzi per contribuire ad attuarla in modo completo ed efficace adoperandoci a tal fine nei nostri rispettivi Parlamenti.

(6) In risposta alla pandemia, dobbiamo far sì che le competenze mediche e le forniture indispensabili siano dispiegate dove servono di più, e che vengano presi energici provvedimenti in settori cruciali come la prevenzione, il rilevamento, i test, i trattamenti e il tracciamento. È necessario raddoppiare gli sforzi per condividere informazioni, scambiare esperienze e migliori pratiche e continuare a perseguire la cooperazione internazionale in materia di metodologie per i test, trattamenti clinici, vaccini e ricerca e sviluppo in campo medico. Chiediamo un maggiore sostegno per i paesi in via di sviluppo, che hanno sistemi sanitari più deboli e incontrano maggiori difficoltà nell'adottare le misure mediche e finanziarie raccomandate per fronteggiare la crisi del COVID-19: aiutarli a consolidare le loro capacità deve essere una priorità. Riconosciamo e sosteniamo il ruolo guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, all'avanguardia nella lotta contro il coronavirus e più in generale nella *governance* globale della sicurezza sanitaria e della preparazione alle emergenze sanitarie. Nello stesso spirito, plaudiamo alla risoluzione sulla risposta al COVID-19 adottata dalla LXXIII Assemblea mondiale della sanità.

(7) Nell'affrontare le conseguenze economiche della pandemia, la priorità immediata è impedire che l'economia mondiale sprofondi ancor più nella recessione. Dobbiamo rafforzare il coordinamento delle politiche macroeconomiche a livello internazionale e sorreggere i mercati finanziari globali, proteggendo nel contempo posti di lavoro e salari e facendo sì che tutti i comparti dell'economia possano funzionare. A medio e lungo termine, occorre far girare l'economia a vantaggio di tutti per sconfiggere la crescente disuguaglianza, combattere il cambiamento climatico e conseguire una crescita economica inclusiva e la giustizia sociale. Dobbiamo adoperarci per una ripresa verde e ripensare i nostri modelli economici nazionali e globali per operare entro confini planetari finiti e raggiungere un benessere umano inteso come qualcosa di più del semplice consumo materiale. Tutti i settori economici devono essere considerati da questa angolazione, comprese le industrie estrattive, la pesca e l'agricoltura, l'industria manifatturiera e i servizi. Riconosciamo che le donne e i giovani, pur essendo maggiormente esposti alle recessioni economiche, sono anche la chiave del futuro rinnovamento dell'economia. Ci impegniamo a promuovere misure specifiche per garantire la loro autonomia economica e la loro piena inclusione nelle nostre economie. A livello internazionale, occorre impegnarsi per rafforzare la voce delle economie emergenti e dei paesi in via di sviluppo nei processi decisionali globali e per individuare soluzioni sostenibili per i paesi fortemente indebitati. Sosteniamo una cooperazione vantaggiosa per tutti e uno sviluppo condiviso attraverso iniziative economiche globali e regionali. Ci impegniamo per un sistema commerciale multilaterale che deve essere consolidato e imperniato sull'Organizzazione mondiale del commercio. In tale contesto, riconosciamo anche l'importanza della promozione di un ambiente giusto, equo e non discriminatorio per le imprese straniere.

(8) Sottolineiamo che non solo è urgente, ma è anche possibile far fronte al cambiamento climatico in modo efficace. Le misure restrittive imposte dalla maggior parte dei paesi nel contesto della pandemia di COVID-19 hanno un risvolto positivo: il fatto che il minor uso di energia fossile determina una significativa riduzione delle emissioni globali di carbonio. Il percorso verso la riduzione delle emissioni carboniche deve costituire una parte importante della nostra strategia futura al fine di costruire società più resilienti passando a un'economia climaticamente neutra, proteggendo la biodiversità e trasformando l'industria agroalimentare. Ciò è potenzialmente in grado di generare in tempi brevi posti di lavoro e crescita e migliorare le condizioni di vita di tutti i cittadini di ogni paese. Un nostro obiettivo dovrebbe essere anche quello di consentire un accesso sufficiente a un'acqua potabile sicura. Ribadiamo pertanto l'importanza capitale della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e dell'Accordo di Parigi, ed esortiamo tutti i leader a procedere risolutamente nella loro attuazione, anche per mezzo di adeguate strategie di mitigazione e adattamento.

(9) Oggi la pace è fondamentale per garantire la cooperazione internazionale e l'assistenza umanitaria e per ridurre al minimo la devastazione economica arrecata dalla pandemia in tutto il mondo. La pandemia non deve relegare la pace e la sicurezza internazionale fra le preoccupazioni minori. Esortiamo quindi tutti i belligeranti a cessare le ostilità, a rispettare pienamente il diritto internazionale, il diritto umanitario e i principi di coesistenza pacifica e a offrire una preziosa possibilità alla diplomazia sotto la guida delle Nazioni Unite. Chiediamo che sia dato ascolto all'appello del Segretario generale delle Nazioni Unite, nel marzo scorso, per un cessate il fuoco globale al fine di concentrarci sulla "vera battaglia delle nostre vite", appello raccolto all'unanimità dal Consiglio di sicurezza nella risoluzione 2532 del 1° luglio, che chiede "la cessazione generale e immediata delle ostilità in tutti i casi all'ordine del giorno". Sosteniamo l'appello del Segretario generale delle Nazioni Unite a favore di una revoca delle sanzioni imposte a taluni paesi, al fine di garantire l'accesso al cibo, alle forniture sanitarie essenziali e al supporto medico contro il COVID-19. Ci impegniamo a perseverare nei nostri sforzi per combattere il terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni. Quando la pace e il tessuto sociale si lacerano dando origine alla radicalizzazione e all'estremismo violento, i bisogni delle vittime devono essere una priorità. Esortiamo il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite a sostenere le azioni intraprese nei paesi che affrontano questi due flagelli per sradicarli.

(10) Gli sforzi umanitari devono rimanere apolitici, rivolti alle persone, rispondenti alle specifiche esigenze di donne e ragazze, nonché sensibili all'età e alla disabilità, e fondati sui principi umanitari di umanità, neutralità, indipendenza e imparzialità. In ciò rientrano il riconoscimento e l'attuazione dei Patti globali sulla migrazione e i rifugiati. Dobbiamo rafforzare la nostra risposta collettiva agli sfollamenti forzati, mantenendo lo slancio generato dal primo Forum globale sui rifugiati. Poiché il numero degli sfollati continua ad aumentare, dobbiamo trovare modi più efficaci per affrontare la questione dello sfollamento interno. Inoltre, è necessario adoperarci collettivamente per porre fine all'apolidia e tutelare i gruppi vulnerabili in situazioni di conflitto, specie adesso, durante la pandemia.

(11) Il coronavirus non è indifferente al genere e richiede una risposta che di ciò tenga conto. Sta emergendo che le donne e le ragazze subiscono le conseguenze negative di quarantene, misure di isolamento e crisi economica in misura sproporzionata. Sono assai più vulnerabili alla violenza domestica - fisica e verbale - faticano ad accedere alle cure mediche di emergenza, si sobbarcano in misura notevolmente maggiore l'onere dell'assistenza ai bambini e agli anziani e hanno maggiori probabilità di perdere lavoro e reddito rispetto agli uomini. Chiediamo che siano messe urgentemente in atto politiche di protezione basate sul genere per donne e ragazze.

(12) Ricordiamo che la lotta per la parità di genere dura da parecchi decenni. Sottolineiamo che la parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma anche una base necessaria per l'avvento di un mondo pacifico, prospero e sostenibile. Non solo siamo ancora lontani dal raggiungere la parità di genere, ma ora c'è da temere che si possano conoscere battute d'arresto. Esortiamo tutti i Paesi a rimanere vigili e chiediamo alla comunità internazionale di prendere spunto dal XXV anniversario della Conferenza di Pechino per difendere e preservare la parità di genere in tutte le sue forme e manifestazioni. Da parte nostra, in qualità di Presidenti di Parlamento e Presidente dell'Unione Interparlamentare (UIP), ci adopereremo per ottenere la partecipazione piena, effettiva e paritaria delle donne nei Parlamenti e in tutte le istituzioni statali, compresi i più alti incarichi, e faremo del nostro meglio per garantire che i Parlamenti

recepiscano pienamente la parità di genere nelle loro strutture, nel loro funzionamento e nei loro metodi di lavoro, e che tutte le barriere alla partecipazione delle donne alla politica siano rimosse.

(13) Siamo più che mai consapevoli del ruolo cruciale che dovrebbero assumere i giovani nei nostri Parlamenti e in tutte le istituzioni statali. Dobbiamo urgentemente far tesoro della loro energia positiva e della loro capacità d'innovazione e, così facendo, ringiovanire le nostre istituzioni. Ci impegniamo a intensificare le azioni volte ad arginare la cronica sottorappresentanza dei giovani in Parlamento e nei processi parlamentari, nonché in tutte le altre istituzioni statali. Rinnoviamo il nostro impegno a fare quanto è in nostro potere per rendere la politica veramente aperta alle giovani e ai giovani e per facilitare la loro elezione nei Parlamenti in numero maggiore.

(14) Ci impegniamo a proteggere i diritti umani e le libertà fondamentali anche durante la lotta contro la pandemia. Sebbene possa essere necessario porre in atto restrizioni per frenare la diffusione del coronavirus, è imperativo che tali misure siano legali, proporzionate, temporanee e soggette a controllo giudiziario e parlamentare. Sottolineiamo che non devono essere usate come pretesto per minare e restringere il godimento dei diritti umani da parte di tutti. La nostra risposta alla pandemia deve essere fondata sulla Costituzione di ciascun paese al fine di garantire il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Ricordiamo che la democrazia si fonda sul primato del diritto e sull'esercizio dei diritti umani. In uno Stato democratico nessuno è al di sopra della legge, e tutti sono uguali dinanzi ad essa.

(15) Riconosciamo che le democrazie di tutto il mondo si trovano ad affrontare ardue sfide e ci impegniamo a fare del nostro meglio per sostenere i valori insiti nella democrazia, che poggiano su un Parlamento ben funzionante. In tale contesto, riaffermiamo i principi della Dichiarazione universale sulla democrazia. I nostri Parlamenti sono istituzioni nazionali sovrane e indipendenti, ciascuna delle quali rispecchia la storia, il patrimonio culturale, i valori e le usanze del proprio paese. Ogni Parlamento è diverso, ma tutti sono accomunati dall'ambizione di garantire che la volontà popolare costituisca la base del governo e della *governance* democratica. Tutti hanno il mandato di chiedere conto al governo a nome del popolo. Siamo quindi decisi a continuare a lavorare anche per raggiungere gli obiettivi degli SDG in materia di istituzioni efficaci, trasparenti e responsabili e processi decisionali reattivi, inclusivi, partecipativi e rappresentativi.

(16) Affermiamo che è di cruciale importanza che tutti i Parlamenti possano assolvere il loro ruolo costituzionale in modo che le persone siano incluse e abbiano voce in capitolo nei processi decisionali, garantendo così il loro benessere e rafforzando la democrazia. Riconosciamo inoltre che la fiducia dei cittadini nelle istituzioni di governo va guadagnata con un lavoro e un impegno instancabili e che i nostri Parlamenti devono dare l'esempio. Chiediamo a tutti i Parlamenti di esaminare con occhio critico il proprio funzionamento e la propria risposta durante la pandemia e di far tesoro delle lezioni apprese per servire meglio i cittadini. Ciò comprende un miglior uso delle tecnologie dell'informazione e la ricerca di modi nuovi ed efficaci per interagire con i cittadini e promuovere ulteriormente la loro partecipazione attiva alla *governance* democratica. A tale riguardo, incoraggiamo anche la condivisione fra i Parlamenti delle migliori pratiche di ricorso a misure innovative. Siamo determinati a istruire i cittadini sui modi per far sentire la loro voce e a garantire la loro piena partecipazione ai processi decisionali pubblici. Dobbiamo quindi potenziare le attività educative volte ad avvicinare i Parlamenti alla cittadinanza e in particolare ai giovani, che reclamano una maggiore partecipazione alla vita politica.

(17) Il nostro mondo è caratterizzato dalla rapida evoluzione tecnologica. Le nuove tecnologie sono potenzialmente in grado di allargare il divario digitale esistente ma anche di generare molte opportunità. Ciò solleva rilevanti questioni in campo etico e in quello dei diritti, come l'assenza di regolamentazione dei progressi tecnologici, compresi i progressi dell'intelligenza artificiale senza adeguate tutele, che incidono sulla vita privata dei cittadini e possono accentuare le disuguaglianze esistenti. È fondamentale garantire che i cambiamenti tecnologici servano l'umanità e non siano usati come arma per ledere la dignità umana. Siamo convinti della necessità di porre l'innovazione e lo sviluppo tecnologico al servizio del bene comune. I nostri Parlamenti devono stringere legami con la comunità scientifica e rendere prioritario il tenersi al passo con tali sviluppi per il bene dell'umanità.

(18) Sottolineiamo che il rispetto del diritto internazionale sta alla base di un ordine mondiale basato sulla solidarietà e la cooperazione. Le violazioni del diritto internazionale non devono essere tollerate. Le relazioni fra gli Stati devono essere guidate dai principi della coesistenza pacifica: rispetto dell'integrità territoriale e della sovranità degli Stati, non aggressione reciproca, non ingerenza nei rispettivi affari interni, uguaglianza e mutuo vantaggio. Gli Stati devono rispettare i loro obblighi ai sensi degli accordi internazionali in tutti i settori, compresi il disarmo e la non proliferazione, la lotta al terrorismo, all'estremismo violento e alla tratta di esseri umani, la protezione dei migranti, dei profughi e degli sfollati interni, il clima, il commercio e i diritti umani. In qualità di parlamentari, dobbiamo intraprendere azioni concertate per evitare l'escalation dei conflitti, contribuire a costruire ponti di dialogo e cooperazione e garantire che lo Stato operi e agisca nel pieno rispetto del diritto internazionale.

(19) Le precedenti conferenze mondiali dei Presidenti di Parlamento hanno affermato che il sistema multilaterale non può più fare a meno della partecipazione dei Parlamenti, e hanno formulato l'ambizione d'introdurre una dimensione più democratica nei processi decisionali e nella cooperazione a livello internazionale grazie alla partecipazione parlamentare. Le decisioni prese in un quadro multilaterale in cui la voce dei nostri Parlamenti è ascoltata sono più democratiche, inclusive e sostenibili. I Parlamenti, inoltre, svolgono una funzione essenziale nel tradurre gli impegni internazionali in realtà nazionali attraverso la legislazione, gli stanziamenti di bilancio e il controllo parlamentare. Per essere efficace, il multilateralismo deve essere sorretto da accordi applicabili e dotato di solidi meccanismi nazionali e internazionali di rendicontabilità. La rendicontabilità è il nucleo centrale di ciò che fanno tutti i Parlamenti e rientra nel nostro mandato costituzionale. Siamo dunque fermamente convinti che i nostri Parlamenti possano contribuire a garantire la rendicontabilità come naturale prolungamento della nostra interazione con le Nazioni Unite. Il nostro impegno sulla scena internazionale e all'interno del sistema ONU promuoverà e rafforzerà la legittimità delle Nazioni Unite come organismo globale in cui "Noi, i Popoli" siamo davvero i popoli delle Nazioni Unite come proclamato dalla loro Carta. Da ultimo, ma non certo in ordine d'importanza, la diplomazia parlamentare può essere determinante negli sforzi per promuovere la fiducia, la comprensione e la cooperazione tra le nazioni.

(20) Siamo convinti che l'UIP, in quanto organizzazione mondiale dei Parlamenti, sia l'organismo internazionale più adatto per aiutarci a costruire e consolidare una relazione sostanziale fra i Parlamenti e le Nazioni Unite. È la nostra organizzazione mondiale dei Parlamenti e facciamo appello a tutti i nostri Parlamenti affinché contribuiscano a rafforzare l'UIP e a potenziare ulteriormente il suo partenariato strategico con le Nazioni Unite. Sottolineiamo che l'UIP è un'organizzazione politica parlamentare che dev'essere in grado di esercitare una leadership, una direzione e un controllo parlamentari più forti.

(21) Siamo risolti nel nostro impegno a operare per il bene dei cittadini e del pianeta, a rappresentare i nostri popoli con efficacia al fine di promuovere le loro speranze e aspirazioni e offrire loro progresso e soluzioni. Ci impegniamo inoltre a sostenere e rivitalizzare il multilateralismo con una forte dimensione parlamentare. Con il mondo investito da una pandemia di immani proporzioni, che può essere affrontata solo se tutti i paesi collaborano con spirito solidale, i Parlamenti, mediante le loro funzioni legislative e di controllo, hanno un ruolo fondamentale da svolgere.

(22) Ci impegniamo a trasmettere questa Dichiarazione ai nostri Parlamenti e a riferire in merito alle iniziative intraprese per dar seguito ai nostri impegni. Faremo la nostra parte per incarnare la leadership parlamentare a beneficio di un multilateralismo più efficace che apporti la pace e lo sviluppo sostenibile ai popoli e al pianeta. Chiediamo alla Presidente dell'UIP di presentare questa Dichiarazione alle Nazioni Unite in occasione del Vertice che sarà organizzato per celebrare il 75° anniversario dell'ONU.

Repubblica ceca e Ungheria: riserva sul paragrafo 10 (Patti globali sulla migrazione e i rifugiati).

Lituania e Svezia: riserva sui paragrafi 4 (concetto di "diritti per tutti"), 7 (concetto di "cooperazione vantaggiosa per tutti) e 18 (principi di coesistenza pacifica).

Armenia: riserva sul paragrafo 18 (principi di coesistenza pacifica).

Australia, Canada e Nuova Zelanda: riserva sulla formulazione della Dichiarazione nel suo complesso, in considerazione del ruolo imparziale dei Presidenti di Parlamento in nei loro rispettivi ordinamenti politici.

Germania: riserva sulla Dichiarazione nel suo complesso.